Venerdì 3 Gennaio 1902.

IL FRIULI

Udine - Anno XX - N. 3.

Conto corrente colla Posta

(Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

A quanti ci mandano scritti per la pubblicazione raccomandiamo: scrivano chiaro, su una sola facciata di ciascun foglio.

NOTERELLE A VOLO.

Aberrazioni.

Vi sono delle associazioni che amano dirsi « monarchiche » e mandare — per esempio — di questi telegrammi:

" *Tenente Trivulzio,*

Assemblea plaude vostra vittoria simboleggiante giustizia, libertà, ordine ",

e votare, come suggello, un *evviva*.... all'esercito, appunto come inno a tale vittoria.

Stabilito senza discussione che i buoni cittadini, che vogliono « giustizia, libertà, ordine », debbono anzitutto ossequio alle sentenze dei magistrati, qualunque siano, — si domanda:

1. Ammessa per un momento l'ipotesi che Todeschini fosse stato assolto per raggiunta prova di fatto, e che quindi il tenente Trivulzio fosse risultato presumibile reo — avrebbero forse quei « monarchici » signori, trovato logico gridare... *« abbasso l'esercito »?*

2. Avrebbero forse trovato che la sentenza dei magistrati in quel caso non simboleggiava più *« giustizia, ordine, libertà »?*

Sarebbe interessante aver chiare risposte.

Per conto nostro, per esempio, *l'evviva all'esercito* era tanto a posto prima come dopo il processo Trivulzio; e il plauso per *« vittoria simboleggiante giustizia, ordine, libertà »* era altrettanto a posto nel caso di assoluzione del Todeschini... e altrettanto inopportuno.

Imperocchè, secondo noi, nel tenente Trivulzio non era affatto rappresentato « l'esercito »; e « vittoria simboleggiante giustizia, ordine, libertà » si suppone siano sempre, le sentenze dei magistrati...

*

Uomini e cose..... di altri tempi.

Il presidente *in extremis* del Senato, on. Saracco, ha stimato opportuno dare al suo discorso di augurio al Re, nel ricevimento di Capodanno, il seguente esordio:

« Maestà!... noi *vi domandiamo oggi*, al sorgere del nuovo anno, *la grazia di deporre ai piedi del trono gli omaggi e gli auguri* del primo Corpo politico dello Stato.... ».

Come strane agli orecchi di Re Vittorio — di questo giovine Sovrano che si mostra così solidamente educato a moderni pensieri — debbono aver risuonato tali spagnolesche anticaglie di forma usate dal vecchissimo illustre di Acqui!

Come la sua colta mente deve esser ricorsa ai tempi in cui un imperatore «si degnava graziosamente di firmare».... una condanna di morte. — e devesi esser compiaciuta nei tempi moderni — e aver sentito la dignità simpatica della moderna sua figura di Re fra liberi cittadini di un paese civile — e la scarna figura curva dell'oratore, non meno che lo scarno e curvo frasario, debbono essere apparsi supremamente anacronistici, a Re Vittorio!...

Quanto più gradita deve esser giunta agli orecchi del giovine pensoso Sovrano questa gran voce che, non solo nella prammatica del Capodanno, ma ogni giorno e da ogni parte del paese, viene a lui dalla grande anima popolare, e gli dice, con franca dignità: — Sire, noi Vi stimiamo! noi abbiamo fede in Voi; noi Vi vogliamo bene!

*

L'inverosimile.

L'altro giorno si è pubblicato che, avendo l'on. Zanardelli chiesto alla Regina madre di essere ricevuto per presentarle gli auguri del Governo, essa con un biglietto gli significò il suo intendimento di vivere appartata, nel lutto.

Ecco subito la solita stampa ringalluzzirsi, e menare gran scalpore per questo che — secondo quella stampa — vorrebbe essere un monito contro la politica liberale, indirizzato al capo del Governo... ed anche più in su.

Quella stampa non pensa che ciò è assolutamente inverosimile; che la Carta costituzionale non consente ingerenze sulla politica del paese — salvi i casi di reggenza — ad alcun membro della famiglia regnante, all'infuori del Re.

Ma tutto è buono, tutto diventa proiettile in mano agli arrabbiati!

*

Per finire.

Com'è noto, le multicolori e multilingui fratorie a Gerusalemme si sono spolverate a vicenda le reverende cocolle coi manichi delle sacre scope destinate alla fruttuosa spazzatura del Santo Sepolcro; e con tanto zelo, che sulle reverende cocolle corse dalle rotte cervici, il fratesco sangue.

In questi giorni da una di queste fratorie fu mandata al giornale cattolico francese *La Croix* una evangelica epistola, della quale ecco un pio squarcio:

« Evidentemente l'affare non può considerarsi finito!

« Lasciando da parte per ora la contestazione del diritto di spazzatura, vi è l'aggressione sanguinosa dei Greci contro di noi, *che non può essere dimenticata.* Sedici francescani furono feriti; e la commozione prodotta nella popolazione cattolica protetta dalla Francia in presenza di questo delitto impunito è enorme.

« Il delitto *richiede una punizione, il sangue versato grida vendetta;* l'umiliazione di tutti i protetti francesi per l'oltraggio recato ai francescani esige una riabilitazione.... ».

E quella gente custodisce il Sepolcro del grande banditore della mitezza e del perdono!

Mandate, mandate i soldini a Gerusalemme, o fedeli!

L'Espada.

DALLA CAPITALE

All'udienza reale — Chiamata telegrafica — Gli sgravi in Senato.

Roma 2 — Stamane il Re ricevette i Ministri per la consueta firma dei decreti.

Si trattenne poi a conferire lungamente con Zanardelli.

— L'on. Zanardelli ha inviata una circolare telegrafica a tutti i ministri pregandoli a trovarsi a Roma per l'otto gennaio, dovendosi tenere consiglio plenario.

— E' ormai certo che i provvedimenti finanziari passeranno anche al Senato senza alcuna modificazione e con una lieve opposizione.

IL BILANCIO DELL'INTERNO.

Le maggiori spese.

Per l'esercizio 1901-1902 il ministro dell'interno propone — nelle spese per la sicurezza pubblica e per l'applicazione della legge 30 giugno 1901, con la quale fu approvato il nuovo organico degli ufficiali di sicurezza pubblica e delle guardie di città — un aumento di lire 323,644,63 e di lire 1,090,141.06, tenendo conto delle variazioni che occorre di fare per assegni sessennali e per indennità di residenza in Roma.

Stante sempre il nuovo organico, che porta la forza delle guardie da 6554 a 7555 con l'aumento di 1001 agenti, è naturale che le assegnazioni del capitolo n. 79 in lire 30,000 per sussidi, e del n. 72 in lire 34,200 pel servizio sanitario, istruzione ecc., stabilite pel passato esercizio, si debbano ritenere inferiori al bisogno. E' perciò che per il primo dei succennati capitoli si propone l'aumento di lire 4000 e pel secondo di lire 5300.

Per l'amministrazione delle carceri il ministro dell'interno propone l'aumento di lire 102.821,10, di cui lire 13,563,57 al capitolo n. 82 per aumenti sessennali e le rimanenti lire 89.257,53 al successivo capitolo numero 83 per sopperire alle maggiori spese in seguito all'apertura dei nuovi riformatori governativi in Forlì e Parma ed all'ampliamento di quello di Tivoli; ed infine per il soprassoldo di distinzione di 30 centesimi al giorno ai graduati e alle guardie, stabilito dall'articolo 125 dell'ordinamento del personale di custodia in data 6 luglio 1890.

Il patto colonico in Lomellina.

Pavia 2 — Per i salariati è fissato un compenso annuo di lire 534, di cui 130 in contanti. Nel pagamento in natura è computata la somma di lire 40, avendo i salariati il diritto di allevare un maiale, otto galline e ventitre pulcini.

In favore dei salariati è posta la clausola: « Salvo sempre contratti più favorevoli ». Il salariato ha diritto di preferire alla mercede l'equivalente in natura. Ogni controversia si risolverà da una Commissione di sei arbitri, di cui tre eletti dalla Lega dei contadini e tre della Federazione degli agricoltori.

Anche per i giornalieri s'è concluso un accordo con un *minimum* di mercede.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 4, S. Tito.

×

Effemeride storica. — *3 gennaio 1387.* — Allo scopo di migliorare l'officio dei deputati (comunali) l'Arengo loro concesse - il 3 gennaio 1387 - di chiamare presso se tre *buoni uomini* per consultarli sugli affari della Terra. Furono nominati e poi confermati previo il consueto giuramento. (Statuta et ordinamenta comunitatis Terrae Utini p. XXXV del volume pubblicato a Udine nel 1898.

L'alfabetismo in diminuzione.

Udine in prima linea.

Tra i risultati più confortanti del recente censimento vi è la constatazione formale che il numero degli analfabeti è andato discretamente diminuendo.

Il nuovo *Bollettino del Ministero di agricoltura, industria e commercio* reca suddivisi per capiluoghi di provincie gli abitanti dai 15 anni in su, e classificati secondo che sanno leggere o sono analfabeti.

Di questi 3,673,290 abitanti solo una notevole minoranza 1,132,257 è analfabeta: il 25.9 per cento maschi e il 35,7 per cento femmine.

Tale cifra è per fermo ancora troppo alta. Se si considera che la legge Coppino sull'istruzione obbligatoria è andata in vigore il 1877, presentemente tutti gli abitanti dai 6 al 30 anni dovrebbero saper leggere e scrivere. Tenendo pur conto degli analfabeti dai 30 anni in su, per i quali la legge non ha avuto effetto, rimane sempre la prova che anche nei capoluoghi di provincia le disposizioni di legge non vennero sempre applicate.

Ma il progresso, benchè lento, c'è. — Basta pensare che venti anni fa gli analfabeti nei medesimi Comuni e alla medesima età erano 1,448,918, cioè il 37.3 per cento maschi e il 50.9 per cento femmine.

Si distinguono per la diffusione della cultura i Comuni di Torino (93.6 per cento maschi), Milano (90.1). Seguono i Comuni di Como (89.3), Sondrio (88,4), Bergamo (87.4), Porto Maurizio (87.1), Genova (85.5), Brescia (84.6), Alessandria (84.2), Verona (84.1), Novara (83.5), **Udine** (83), Cuneo (82.3), Roma e Bologna (82), Mantova (81.6), Venezia (81.4), Belluno (80.8).

I dati minimi — cioè il maggior numero di analfabeti — sono dati dai Comuni di Caltanissetta, in cui, su 100 abitanti maschi sanno leggere soltanto 34, e di Teramo (43.9 per cento maschi!).

Hanno un numero inferiore a 50 i Comuni di Girgenti (45), Siracusa (46), Potenza e Ascoli Piceno (47), Catanzaro (48), Catania, Benevento e Forlì (49).

Così la statistica insegna ed addita al Governo ove maggiore rimane il bisogno, ove più urgono le cure...

I documenti di Crispi.

La levata dei suggelli — Dispute e pretese — I diritti del Governo — Damiani e Gianturco.

Il *Pungolo Parlamentare* di Napoli pubblica un lungo articolo sui documenti lasciati da Crispi e sulle difficoltà per la rimozione dei suggelli, causa i dissensi fra gli eredi.

Donna Lina vorrebbe che al senatore Damiani venisse incondizionatamente affidato il mandato: invece la figlia di Crispi, principessa di Linguaglossa, afferma il proprio diritto di vedere tutti i documenti lasciati dal padre, e di render pubblici tutti quelli che posson servire a chiarirne la vita politica.

Essa dichiara che non crede che il Damiani si uniformi unicamente a considerazioni utili alla memoria di Crispi e intende di assistere alla rimozione dei suggelli, che — sembra — avrà luogo il 9 corrente, e di sollevare regolare protesta se qualcuno dei documenti, pei criteri ch'essa non approva, venisse sottratto alla pubblicazione.

Il senatore Damiani invece è convinto che nessuno, fuori dei designati da Crispi, possa vedere i documenti. L'on. Gianturco, interpellato su questa questione, ha dato ragione al Damiani, e sosterrà la tesi nel caso che si dovesse portare la cosa davanti al magistrato.

E si annunzia infatti che il senatore Damiani ha incaricato l'on. Gianturco di patrocinare il suo esclusivo diritto all'esame ed alla scelta dei documenti.

Fra i documenti, secondo il citato *Pungolo*, si trovano importantissimi colloqui con Garibaldi, Mazzini, Bismark, Caprivi, con Sovrani, ecc.

La prima parte del diario si riferisce alle cospirazioni nello svolgersi della rivoluzione, ne ricevono nuova luce i dissensi fra Garibaldi e Mazzini.

La seconda parte abbraccia quarant'anni della vita politica italiana.

Importantissimi sarebbero i documenti relativi alla campagna d'Africa.

Vi si trovano anche dei cenni sui rapporti tra Crispi e Cavallotti.

L'ultima parte va dalla caduta di Crispi, subito dopo il disastro d'Africa, fino alla morte.

Interessi e cronache provinciali

Note agrarie.

La legge sui consorzi — L'accoglienza delle provincie!

La Deputazione provinciale di Brescia innanzi alle richieste dei Consorzi grandinifughi, che già con tanto lavoro, e con tanti sacrifici si sono adoperati in prò dell'agricoltura, industria madre del nostro paese, « nella coscienza che aiutare questa forma di associazione è bisogno del nostro tempo, crede opportuno di proporre alla approvazione del Consiglio provinciale nella seduta del 3 gennaio corr. l'applicazione della suaccennata legge nella Provincia di Brescia ».

L'idea buona cammina...

Arta, 2 genn. — **Una lodevole iniziativa.** — Ieri mattina questo paese è stato allietato da una gradita sorpresa. La Banda musicale di Piano d'Arta era venuta ad annunziare con allegre marcie il Capodanno e ad esporsi per la prima volta al giudizio del pubblico.

E davvero il giudizio non poteva essere più favorevole, nè più sincera e spontanea l'ammirazione suscitata in tutti da questa prima e felicissima prova.

Il corpo musicale, composto d'una ventina di giovani, volonterosi, che hanno dedicato le lunghe serate invernali allo studio ed all'esercizio della musica, è diretto dal maestro Giuseppe Peresson, cui spetta tutto il merito della bella iniziativa e dell'amorosa istruzione.

Il maestro Peresson, benchè giovane d'età, è abbastanza noto in provincia per buone produzioni musicali che gli valsero già elogi e preziosi attestati di simpatia dalla famiglia Reale; non è invece a tutti noto ch'egli, cieco dall'infanzia, allevato ed istruito nell'Istituto dei ciechi di Padova, si è da sè solo acquistato una riputazione invidiabile e la generale simpatia nella nostra valle.

L'istituzione di questa numerosa banda musicale fa veramente onore alla gioventù di Piano d'Arta, anche perchè hanno saputo vincere molte difficoltà, e l'indifferenza, anzi l'avversione di chi avrebbe pur dovuto appoggiarli. Perchè mi parrebbe di far torto a quei bravi giovani se non tenessi parola del contegno del signor Sindaco di Arta in riguardo alla costituzione della banda.

Quando gli allievi del maestro Peresson domandarono l'aula della Scuola maschile di Piano per tenervi le prove e le lezioni alla sera, il sindaco disse gentilmente di no; più volte ed in più modi si mostrò contrario ad una tale idea; la qualcosa torna ad onore per quei giovani, che hanno saputo fare ugualmente quanto si erano lodevolmente proposti.

Marchell.

S. Margherita, 2. — **Tafferuglio tra socialisti e clericali.** — Il primo dell'anno alcuni giovanotti dei Rizzi andarono a fare una scampagnata a Santa Margherita, ed entrarono nell'osteria di Luciano Driussi.

Quivi trovarono dei contadini del paese con cui si posero a conversare, intanto che alcuni di loro ballavano al suono di una armonica.

L'argomento dei discorsi cadde per combinazione sulla quistione di S. Alfonso che l'*Asino* settimanalmente tratta.

Alcuni biasimarono la campagna dei socialisti e corsero alcune reciproche parole di scherno e qualche ingiuria, ma al momento la discussione piuttosto vivace non ebbe seguito.

Più tardi però essendo la comitiva sortita nel cortile per ballare, quelli di S. Margherita presero motivo da alcune divergenze sul ballo per cominciare una battaglia a pugni.

Corsero al rumore del tafferuglio i rr. carabinieri col brigadiere Scarton e divisero i contendenti, arrestando certi Zavagna Vittorio d'anni 24 muratore da Feletto Umberto, Sello Erminio d'anni 18 e Sello Francesco d'anni 22 da Rizzi e li tradussero alle carceri di Fagagna. Un carabiniere fu ferito alla faccia ed un altro fu morsicato ad una mano. Gli arrestati dovranno rispondere di oltraggio e resistenza.

Cividale, 3 — **Arresti, minaccie e ferimento.** — Il delegato di P. S. Leandri, incontrato ieri certo Baschiera Luigi, di Udine, vigilato speciale, che gli chiese l'elemosina non conoscendolo, lo arrestò.

— Il contadino Gasperini Giovanni di

Zuccolà mangiò e bevve dall'ostessa Donati Caterina per circa lire 2.50 e invece di pagare, la minacciò con una roncola.

I carabinieri avvertiti lo chiusero subito in gattabuia. Dovrà rispondere di truffa, minaccie e porto d'arma abusiva.

— Due giovanotti avvinazzati, Piavi Antonio e Diplotti Beniamino, l'ultimo dell'anno vennero a Premariacco tra loro a contesa e il Diplotti ferì l'avversario con un colpo d'arma da taglio, giudicato guaribile in 10 giorni.

Nella Regione Veneta.

Le scuole popolari.

Sohio 1 genn. — Anche qui si è inaugurata, con largo intervento di autorità e di cittadini, una scuola sul tipo delle Università popolari.

Essa potrà dare agli operai una coltura generale che sarà certo di giovamento a loro ed alle industrie a cui attendono, Vi insegneranno professori del Collegio locale ed egregi professionisti cittadini.

Le adesioni sorpassano già il centinaio, e aumenteranno appena gli operai, che qui sono più che 3000, potranno comprendere la praticità della moderna istituzione.

UDINE

La Scuola popolare.

Sono finite, alunni, le vacanze. La vostra Scuola — cui già avete posto tanto affetto — vi riapre le porte. Accorretevi coll'usata diligenza, e possiate trarne tutto il bene al quale essa è nata per voi.

*

Oggi, 3, ore 20.30, lezione: *Storia della rivoluzione francese e storia contemporanea d'Italia fino al 1815.* Docente: prof. G. Rovere.

NELLE SCUOLE.

Gli arretrati per le classi aggiunte.

Si annunzia che il ministro dell'istruzione on. Nasi ha dato ordini perchè siano subito pagati gli stipendi arretrati ai professori delle classi aggiunte delle scuole medie, e ha dato opportune disposizioni perchè un simile inconveniente non si rinnovi più.

Doni di Natale

per il patronato «Scuola e famiglia».

14° elenco.

Somma precedente lire 940.77.

Del Negro Giuseppe lire 2, Clementina Rizzi 0.10, cav. Depuppet 2, Taddio Giuseppe 2, Tintoria Friulana 5, prof. Felice Moudaini 1, Enrico Zanello 0.50, Luigi Sticotti 0.50, famiglia Baletti 2, Irene Purasanta 1, Bidini 1, Zoccolari 1, A. Tramonti 1, A. Manganotti 1, Zaccaria Grassi 1, Adelaide Zavagna 1, Luigi Cossio 1, co. Antonio Lovaria 2, Elena di Colloredo 1, Olga Pagavini 1, Andrea Corio 0.50, Pio Miani 0.50, Pietro del Fabbro 0.50, Perusini Antonini Giuseppina 5, Dal Torso Angela Marcotti 3, Bidino Domenico 0.20, famiglia Pennato 4, co. Colloredo Michieli 5, N. N. 0.20, Pellegrini oste 0.50, Caterina Zamparo 2, alcuni giuocatori di scarabocchio 14.80, De Poli J., Emilia Valle 1, N. N. 0.20, Ribattini 1, Luigi Artuso oste 0.30, Pasini Carolina 1, N. N. 0.10, Parroco del Carmine 1, Barnaba 4, Fontanini 0.50, famiglia Sartoretti 3, Petrucci Adele 0.20, Del Mestre 0.20, Zucco 0.20, N. N. 5, Maria Del Mestre 1, Linda Petreio 2, Carlotta Braidotti 0.50, Nicosio 1, N. N. 0.15, Pasealenti Angelo 2, Stipano Angelo 0.20, Maria Zamparutti 0.20, Maria Picco 2, Saturnina Darin 0.10, N. N. 0.25, N. N. 0.20, Conti 0.30, Boldrin Maria 0.20, Gislan Giuseppina 0.20, Di Pascal Giovanna 0.10, Bernardi Ida 0.20, Salrotto 0.10 Costantini 0.10, Pizzoni Luigi 0.30, Moretti 0.15, Bianchi Caterina 0.20, Cecoui Maria 0.20, Facci Vittorio 0.20, Pantanali Giovanni 0.30, Cantoni Giuseppina 0.30, N. N. 0.15, Cotterli Anna 0.20, Morassi 0.10, N. N. 0.40.

Totale lire 1037.37.

Il filo telegrafico diretto Udine-Milano.

Giorni sono abbiamo annunciato che era stato messo in attività questo filo tanto reclamato dal commercio locale.

Invece ora ci risulta che il filo è pronto da molto tempo, ma l'Ufficio del telegrafo non può servirsene non essendo ancora pervenuta l'autorizzazione relativa e ciò in seguito alle lunghe pratiche burocratiche. Evviva la burocrazia italiana!...

Intanto i dispacci da e per Milano impiegano perfino quattro ore; — si può immaginare con quale danno per il commercio e le industrie della nostra piazza!

In proposito abbiamo sul tavolo lettere di viva protesta.

Le consegne delle Amministrazioni.

Civico Ospedale.

La consegna ebbe luogo ieri mattina alle 10, da parte della scaduta Amministrazione — rappresentata dai signori gen. comm. Sante Giacomelli e ing. Odorico Valussi, assente l'avv. P. Coceani — ai nuovi eletti. — Presenziavano pure: il cav. prof. Papinio Pennato che, come Direttore, è membro nato del Consiglio ospitaliero — il segretario dott. De Senibus — il rag. Bernardis

La consegna dei valori venne fatta in base allo stato di cassa quale risultava al 31 dicembre, e il relativo verbale fu firmato da tutti i presenti.

*

Il nuovo Consiglio si riunì subito per costituire l'Amministrazione, ripartendo, a quanto ci risulta, per ora, come segue le mansioni:

Barduaco — presidenza — affari generali — personale del Luogo Pio;

Perusini — vice-presidenza — cucina — guardaroba — culto;

Pennato — direzione — servizi medici e farmaceutici; personale;

Magistris — contabilità;

Fachini — lavori.

Il Consiglio stabilì di tenere seduta ogni venerdì alle 20.30.

*

A proposito dell'Ospitale.

Assistenti effettivi nei diversi reparti ospitalieri sono attualmente i signori dottori: Bagnara Giuseppe, Longo Carlo, Da Prato Ernesto, Gulotto Giovanni, ed assistenti onorari i sigg. dottori: Del Bon Giovanni, Guido Angustini, Giovanni Faloni e Calligaris.

Alla elezione delle presidenze e alla ripartizione delle altre mansioni si procederà, fra oggi e domani, anche nelle Amministrazioni della Cassa di Risparmio, Monte di Pietà, ed altri Enti.

Per la cessione di uno stabile della Casa di Ricovero.

Il *Crociato* scrive:

« Abbiamo sentito che la Casa di Ricovero ha venduto lo stabile di Oleis per 119 mila lire!

Domandiamo: come va che si venda per 119 mila lire uno stabile pel quale — dicesi — poco tempo fa si offrivano 130 mila lire?... e come va che mentre poco tempo fa la stessa Casa chiedeva per quello stabile 160 mila lire, ora lo lascia andare per 119 mila?... e trattandosi di vendita, perchè non furono interrogati i precedenti offerenti?... e perchè ancora...

Ma basta. Speriamo che la spettabile amministrazione del pio luogo dia esaurienti spiegazioni — non per noi, ma per far tacere certe dicerie in proposito ».

La «diceria» ci è parsa grave; ed abbiamo chiesto subito spiegazioni al competente ufficio.

Lo stabile dunque fu messo bensì all'asta per 180 mila lire, ma non vi fu un cane che concorresse.

Nessuno *ha mai offerto* le 130 mila.

Da persona competentissima e superiore ad ogni eccezione — la quale oggi copre un'alta carica cittadina — lo stabile fu stimata 115 mila.

Trovando dunque da venderla per 119 mila, l'Amministrazione ha creduto di fare un buon affare per il Luogo Pio; molto più di fronte alla crisi dei vini e della filossera.

L'affare parve un atto di buona amministrazione anche all'autorità tutoria, la quale non trovò obiezioni da fare.

I BALLI E LA BENEFICENZA.

Ieri sera una numerosa riunione di operai in Pracchiuso decise che la sera di sabato 25 corrente nella Sala Cecchini si darà un ballo popolare, a 2 lire, a beneficio del *fondo* per la Camera del Lavoro.

Beninteso, però, che non si farà alcuna questua nè imposizione di biglietti per le case. — I biglietti alla porta, e basta.

Così va bene!

*

La « Dante » sta diramando, accompagnati da una spiritosa lettera-circolare, agli amici, soci e non soci, certi suoi biglietti elegantissimi, nei quali si garantisce che... quest'anno « il ballo non c'è », purchè si paghino 2 lirette.

Siccome per il consueto ballo si pagavano 5 lire, così — dice la *Dante* — gli amici possono risparmiare tre lire ed una notte.

E anche questo, benone.

*

Si annunzia che tra i balli che avranno luogo al Minerva vi sarà quello della *Gran Veglia Ciclistica* indetta dall'U. V. U.

Anche in questo, ci si dice, nessuna questua, nessuna molestia per le case. Chi vorrà ballare piglierà il biglietto alla porta.

Se così è, bene sta.

I Cavalieri del Lavoro. Tra le varie liste che fanno il giro dei giornali e che recano i nomi dei primi Cavalieri del Lavoro, leggiamo quello del Senatore (?) Pecile di Udine.

Il Bollettino delle finanze reca:

Sansone è nominato volontario alla Dogana, ad Udine; Guantieri ufficiale alle Dogane a Napoli è trasferito ad Udine.

Manzotti, volontario nell'Agenzia delle imposte a Reggio Emilia, è nominato aiuto-agente ad Udine.

Gamberucci vice-delegato al tesoro ad Udine, è trasferito a Firenze.

Bollettino giudiziario. Povolieri, giudice al Tribunale di Larino, è tramutato a Pordenone.

Cescutti, alunno al Tribunale di Belluno è tramutato a Cividale.

Società Dante Alighieri.

Il cav. Giuseppe Battisti versò lire 2 per biglietti dispensa visite.

Viglietti dispesa visita a favore della Congregazione di Carità. Elenco degli acquirenti:

Dabalà comm. Marco e famiglia n. 2, Toso Antonio 1, Reggiani cav. Francesco 1, Canciani cav ing. Vincenzo 1, S. E. rev. Mons. Pietro Zamburlini 6, Helmann cav. ing. Guglielmo 1, co. Ronchi cav. avv. G. Andrea 1.

I viglietti sono posti in vendita presso le librerie Tosolini (Piazza V. E.) Barduaco (Mercatovecchio) e presso la Segreteria della Congregazione.

Ringraziamenti ed auguri. Volgono i mesi e si compiono gli anni, ma non si cancellerà giammai dal cuore delle orfanelle Derelitte il dolce ricordo di tanti cari benefattori che concorrono colle loro offerte alla morale e civile loro educazione ed istruzione.

Ad essi dunque si profondano a larga mano dalla divina munificenza le più segnalate grazie e prosperità nel novello anno; ad essi brilli sempre di nuova luce e conforto la cara e preziosa memoria del bene compiuto e nelle intercessioni delle orfanelle presso il buon Dio, si abbiano tutti non dubbia caparra delle divine benedizioni.

La Direzione.

Stagionatura ed assaggio delle sete.

Sete entrate nel mese di dicembre 1901 alla stagionatura:

Greggie colli n.	59	k.	6185
Trame	»	»	—
Organzini	»	»	—
Totale colli n.	59	k.	6185

all'assaggio:

Greggie	n.	174
Lavorate	»	—
Totale	n.	174

Monellerie. Dobbiamo nuovamente tornare sull'argomento delle bricconate che commettono certi ragazzacci.

Tempo fa narrammo delle noie che davano agli alunni della «Scuola e Famiglia» all'uscita dalle classi e raccomandammo alla solerzia dell'ispettore Ragazzoni quelle birbe, e fu provveduto.

Abbiamo anche richiamato l'attenzione delle autorità sui seri danni e pericoli portati dalla maledetta *fionda* in Castello, e nei paraggi delle porte Pracchiuso e Gemona, ove furono rotte le lampade elettriche, e perfino i fili.

Oggi leggiamo nel *Crociato* che a Porta Pracchiuso la ciurmaglia minorenne ne fa di tutti i colori, beffeggiando i passanti e producendo danni alle cose altrui. Ieri sera poi il nostro cronista passando per piazza del Duomo assistette a una vera accademia di «fionda» data da una dozzina di monelli con serio pericolo dei cittadini, che potevano buscarsi qualche non gradito proiettile.

Ci affidiamo all'oculatezza dell'ispettorato di polizia urbana perchè veda di acciuffare qualcuno di quei biricchini e dar loro una severa lezione.

E ripetiamo la domanda: — Non sarebbe giusto ed opportuno proibire la vendita delle *fionde*?

La solita doccia. Verso le 11 di ieri dalla finestra dell'abitazione di Belgrado Elisa, fu Ettore d'anni 55, in Piazza Duomo, venne gettata dell'acqua nella via. Il vigile Giacoletti denunciò la imprudente signora.

Cane vagante. Dedini Cavalieri Teresa lasciò alle 7 di ieri mattina vagare senza museruola il proprio cane in Piazza V. E. e Mercatovecchio. Dovrà pagare la multa avendo constatato il fatto il vigile Franceschini.

Krapfen caldi, tutti i giorni, trovansi alla Pasticceria Dorta in Mercatovecchio.

Monte di Pietà di Udine. Martedì 7 gennaio ore 10 ant. vendita dei pegni non preziosi, *bollettino verde*, assunti a tutto 15 gennaio 1900 e descritti nell'avviso esposto dal p. v. sabato in poi presso il locale delle vendite.

Piccolo incendio. Ieri alle 4 pom. circa nella casa abitata dalla famiglia di Santé Pittoni in via Ronchi N. 64, di proprietà di Nonino Giuseppe, prese fuoco accidentalmente ad un pagliericcio e ad alcune coperte. I vicini che videro le fiamme ed il fumo elevarsi minaccioso dalle finestre terrene, dettero tosto l'allarme e la via si empì subito dei soliti curiosi.

Sollecito, accorse il pompiere Monaco Sante che abita il presso e gli operai alle Ferriere, Castionchi Angelo e Croatto Francesco, nonchè il fabbro Durossini Antonio, i quali con prontezza riuscirono, per mezzo d'alcune secchie d'acqua, a spegnere il fuoco. Quando giunse, poco dopo, sul luogo una pompa a mano con alcuni pompieri, che nel frattempo erano stati avvertiti, tutto era già finito.

Il furto di L. 8,500 al dottor Braida. Ieri al dott. Luigi Braida, abitante in via Daniele Manin, capitò una *brutta sorpresa*. I *ladri*, mediante, scasso con scalpello, gli avevano aperto il cassetto della scrivania, e rubato un portafoglio contenente circa L. 8,500 in biglietti di grosso taglio. La somma era formata la più parte da biglietti da lire 100 e 500 della Banca d'Italia e da 87 corone austriache. Vi era pure un biglietto falso da L. 10.

Il dott. Bergolli vice-ispettore di P. S. a cui vennero affidate le indagini per scoprire l'autore o gli autori dell'audace colpo, ritenendo di avere sufficienti *indizi procedeva* ad un arresto.

Si recò pure sopra luogo il giudice istruttore dott. Dall'Oglio.

Incerti del lavoro. Fu medicato al nostro Ospitale Del Gobbo Luigi, d'anni 32 da S. Gottardo per frattura al pollice della mano destra, ferite lacere al dorso della medesima e altra ferita al palmo. Guarirà salvo complicazioni in giorni 20.

Ringraziamento. La famiglia Zorzi colpita da una delle più grandi sventure in questa valle di lacrimo, ora che Iddio volle a sè l'amatissima Elisa, affranta dal dolore ringrazia sentitamente innanzi tutto i valentissimi medici prof. Guido Berghinz e dott. Gabriele Mander per le loro solerti cure prestate alla disgraziata Elisa, i quali nulla tralasciarono d'intentato per di ridonarla sana e salva in seno alla famiglia.

La nostra riconoscenza sarà imperitura.

Speciali ringraziamenti rende pure ai parenti ed amici, i quali con tutta assiduità e sacrificio l'assistettero nei ventidue giorni di sofferenze e martirio, sostenuto con eroica rassegnazione.

Inoltre ringrazia il rev.mo clero della città ed arcidiocesi, nonchè i Direttori degli Istituti pii i quali fecero pregare il Dator d'ogni bene per la disgraziata figlia.

Così pure si ringraziano le famiglie Tosolini e le amiche che offrirono a ricordo le splendide corone, e tutti coloro che presero parte al dolore della famiglia.

Ed alle varie rappresentanze le Istituzioni cattoliche cittadine e soci ed un speciale ringraziamento all'amico Andrea Zara che commemorò le virtù dell'Estinta.

Al corpo filarmonico udinese il quale spontaneamente volle coll'opera sua rendere più solenni i funerali, nonchè alla stampa cittadina la quale prese parte interessandosi nel periodo della malattia.

Si chiede scusa se in tanta sventura fossero incorse delle omissioni.

Udine, 3 gennaio 1902.

La famiglia.

Cedesi Farmacia in buona posizione nelle vicinanze di Udine; per informazioni e trattative rivolgersi al sig. Giordano Pessa, Caffè alla Nave.

Asta volontaria. Lunedì 6 gennaio 1902 alle ore 10 ant. nel cortile della trattoria all'«Aquila Nera» saranno vendute al miglior offerente due cavalle baie, eta anni 10 circa.

Per schiarimenti rivolgersi allo studio dei dott. Costante Galletti via Pelliccierie N. 10.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

2 - 1 - 1902	ore 9	ore 15	ore 21	3/1 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello dal mare	751.8	748.6	746.4	746.4
Umido relativo	85	92	87	—
Stato del cielo	caligino.	caligino.	caligin.	caligin.
Acqua cad. mm.	—	—	—	0.25
Velocità e direzione del vento	calma	calma	calma	cal. NE
Term. centigr.	5.4	4.8	5.3	5.2

2 Temperatura	massima	5.4
	minima	0.9
	minima all'aperto	0.0
3 Temperatura	minima	3.6
	minima all'aperto	2.3

Tempo probabile

Venti forti meridionali. Cielo vario al sud, nuvoloso altrove con pioggie. Tirreno agitato.

Il supplemento del Foglio periodico della R. Prefettura di Udine N. 52 del 28 dicembre 1901 contiene:

L'Esattore di S. Giorgio di Nogaro fa noto che alle ore 10 del 26 marzo 1902 in Palmanova nel locale destinato per ufficio di Pretura si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili appartenenti a ditte debitrici verso l'Esattore stesso che fa procedere alla vendita.

— Il Comune di Polcenigo avvisa che nella stanza a pian terreno, del Municipio, nel giorno 7 gennaio 1902, alle ore 9 ant., si terrà il primo esperimento d'asta per la nuova affittanza delle malghe comunali.

— Pellarin Vincenzo di Sequals rende noto che, nel 7 febbraio 1902, alle ore 10 ant., presso il Tribunale di Pordenone, avrà luogo l'incanto e la vendita al miglior offerente dei beni immobili di proprietà di Poli-Bisaro Luigia, Poli Caterina ed Albina.

— Plateo Letizia fu Giov. Batt., maritata al nobile dott. Nicolò Zanutta, contro Treppina Giuseppe del fu Simeone di Azzida, e consorti, fa noto che gli immobili vennero deliberati all'avv. dott. Riccardo Venturini di Cividale per persona da dichiarare per il complessivo prezzo di lire 6000, e che il termine utile per fare l'aumento del sesto scade col giorno 11 gennaio 1902.

Onoranze funebri.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Comino Antonio: F.lli Nascimbeni lire 4, Lotti e Miani 1, Anderloni Lucia 1.

Scaini dott. Virgilio: Micheloni Angelo da Martignacco lire 1, Gigolotto Prospero medico 2, Duodo G. B. 1, Eredi Fedelli 2, Malagnini Luigi 5, Pravisani Alfonso 1, F.lli Savoia 2, Romano co. Antonio 2, march. Massimo Mangilli 2, Pecile G. B. 1, Pellegrini Angelo 1, Micheloni Giuseppe 1, Fam. co. Manin di Clauiano 1, Snaldero Francesco 1, Achille Anderloni 1.

Parutto Tiziano: dott. Giacomo Colombatti lire 1.

Per l'Erigendo Ospizio Cronici in morte di:

Scaini dott. Virgilio: Micoli Francesco lire 5, dal Consiglio Amministrativo della Cartiera di Moggio 25, Dapangher Giovanni di Capodistria 10, avv. A. Dabalà 1.

Alla «Colonia Alpina Friulana» in morte di:

Scaini dott. Virgilio: dott. Giuseppe Pitotti lire 2.

Alla Casa di Ricovero in morte di:

Malagnini Giacomo: G. B. Battistoni lire 2.

I premi del "Friuli,,

Gli abbonati annuali avranno:

1. Il ricco Calendario Friulano, con artistici fregi in raso.

2. Il proprio ritratto eseguito dallo Stab. Pignat.

Inoltre

Una ricca elegante specchiera

sarà sorteggiata fra coloro che il 31 gennaio avranno versato l'importo dell'annualità.

(*V. in prima pagina*)

Lo stabilimento Pignat — premiato fra i primissimi all'Esposizione di Torino — è oramai troppo noto pei suoi svariati e finissimi lavori e specialmente per le artistiche platinotipie di sua specialità — perchè occorra far rilevare ai nostri abbonati il pregio del questo dono che l'Amministrazione ha combinato per loro.

I nostri abbonati non avranno che da presentarsi — colla bolletta del rispettivo abbonamento pagato, rilasciata dall'Amministrazione del *Friuli* — nello stabilimento Pignat, ove ammireranno il nuovo *atelier*, testè costruito, coll'annesso elegante gabinetto di toeletta — ed ordinare, scegliendo, in base alle condizioni sopra esposte, il ritratto di proprio gradimento.

CRONACA DELLO SPORT.

Caccia a cavallo. Numeroso anche ieri il concorso dei cavalieri all'appuntamento di caccia (a Colloredo di Prato). Lungo ed interessante il galoppo nelle splendide praterie verso Codroipo, frastagliate da frequenti e svariati ostacoli, superati felicemente da tutti.

Domenica 5 e giovedì 9 corrente le prossime riunioni.

Cronaca giudiziaria.

L'inaugurazione dell'anno giuridico. L'inaugurazione del nuovo anno giridico, come già dicemmo, avrà luogo domani 4 gennaio, alle 11 ant., nella sala maggiore del Tribunale.

Ufficio del Giudice Conciliatore.

Avviso.

A partire dal 1° gennaio 1902 le udienze davanti il Giudice conciliatore del Comune di Udine saranno regolate con seguenti prescrizioni:

1. Alle ore 9 ant. si farà la chiamata delle cause secondo l'ordine segnato nel ruolo;

2. Alle ore 10 ant. si ripeterà l'appello delle cause non precedentemente rinviate od evase e, previa la chiamata dell'usciere, sarà constatata la contumacia delle parti non comparse.

Udine, 28 dicembre 1901.

Il Giudice Conciliatore
Avv. dott. Luigi Rossi.

Sempre a proposito di un verdetto.

Replica.

Carissimo Mercatali,

Siamo lieti di dar posto anche alla seguente, che chiude una elevata discussione, seguita con interesse dai lettori:

Due parole di risposta al valente avv. Cristofori, che (Dio glielo perdoni) mi chiama... illustre! Egli parla di *canoni elementari di psicologia collettiva*, come se le geniali lucubrazioni di Max Nordau e del Sighele (già svolte parecchi secoli addietro, all'epoca dell'astrologia e dell'alchimia giudiziaria) fossero qualche cosa di più di mere ipotesi degne di rispetto e d'ammirazione, ma per nulla scientificamente accertate e praticamente accettabili. Le colonne d'un giornale non sono luogo adatto a dimostrare come la famosa teoria del tutto diverso dalle parti componenti abbia ricevuto nel campo sociale solenni mentite, e come le belle concezioni del Nowicof ecc., siano state abbandonate persino dagli inventori.

Malgrado tutto il fascino delle più brillanti e speciose analogie e delle più fosforescenti ipotesi, resterà sempre vero, egr. avv. Cristofori, che se quei giurati anzi che essere quel erano, fossero stati quello che dovrebbero sempre essere — cioè, *persone colte* — la psiche collettiva non avrebbe fatto vergogna alla psiche individuale; anche perchè si cade in una vera petizione di principio, quando si pretende d'applicare alla giuria o ad altri corpi *scelti* i caratteri e le tendenze attribuibili tutt'al più alla *folla*. Altro è una miscela casuale, ed altro una accorta combinazione.

Gradisca, caro Mercatali, i miei cordiali saluti, suggellanti questa breve discussione.

Ferrara, 31 dicembre 1901.

V. Mansini.

GLI ONORARI DEI PROCURATORI.

Roma, 2 — Venne trasmesso alla Corte dei Conti il regolamento per la esecuzione della legge sugli onorari dei procuratori.

Se la Corte lo registrerà subito, esso potrà pubblicarsi nella settimana ventura.

FRA LIBRI E GIORNALI

Luigi Piccioni. *In giro pei Santuarii del Biellese* (Estr. dall'Emporium. Vol. XIV. N. 82, ottobre 1901.)

Col proposito lodevole di far conoscere le bellezze alpestri della regione Biellese, che può benissimo gareggiare con quella dei nostri vicini d'oltre alpi, la Svizzera, il Piccioni ha scritto queste pagine interessanti le quali si leggono tutte d'un fiato, tanto l'argomento è trattato con maestria, senza la solita uniformità di descrizione, che vi fa indispettiti, gettar via il libro e vi distoglie dal visitare, anche se ne aveste i mezzi e la voglia, quei luoghi che ispirarono la musa del poeta georgico, ed il pennello del paesagista! Il Piccioni, che doveva, oltrechè dell'amene vedute, delle verdi boscaglie, delle alte e nevose cime dell'Alpi, dei ridenti poggi, e dei bianchi villaggi che coronano Biella, parlarvi delle bellezze artistiche dei tre famosi santuarii, lo ho fatto brevemente e chiaramente, rilevando i pregi architettonici delle facciate, dei portici delle scale, degli altari, degli stili, delle pitture che adornano quei luoghi della fede, senza tediarvi con la farraggine di paroloni tecnici, e di minuziose dilucidazioni, che possono esser solo compresi dai professionisti. E passano, sotto gli occhi del lettore, come in rapidissimo cinematografo, il santuario d'Oropa, il più importante del Biellese, con l'annesso Ospizio, gratuito alloggio ai poveri viandanti, l'altro santuario di S. Giovanni d'Andorno, meta « di divoti pellegrinaggi e di gite deliziosissime » poco lungi dal comodo rifugio F. Rosazza del C. A. I., e poi il santuario di Graglia, situato ad un altezza di ottocento dodici metri, « in un clima mite e costante, tra una lussureggiante vegetazione e tutto intorno l'ombra folta dei faggi e dei castani ».

Ed alla descrizione poetica di quei luoghi d'incanto l'autore aggiunge le impressioni ch'egli ha provato alla vista di quelle bellezze naturali, pur troppo obliate da molti dei nostri che non trovano che il bello ed il buono in casa altrui, destando la compiacenza e la meraviglia del lettore, che nelle venticinque e più fotografie, che adornano l'interessante opuscolo, riproducenti i panorami più pittoreschi, vede la conferma delle descritte bellezze. Ben a ragione dunque accorrono, durante i mesi della bella stagione, i forestieri da ogni parte d'Europa e d'Italia ad ammirare queste meraviglie artificiali e naturali della regione Biellese, la quale ha trovato nel Piccioni, già noto per pregevoli pubblicazioni letterarie, un degno illustratore ed un valoroso *touriste*.

F. Ferrari.

Teatri ed arte.

Teatro Minerva.

La Società comica friulana.

Pubblichiamo oggi la relazione del nostro incaricato sullo spettacolo dell'altro ieri sera, dovuta ieri rimandare per mancanza di spazio:

Un teatrone come non se n'era visto da un pezzo: platea, palchi, loggione tutto era occupato.

Quella simpatica macchietta del nostro Policarpo aprì la serata con poche appropriate parole, intramezzando il suo preludio coi soliti efficacissimi frizzi e modi dialettali ch'egli sa così bene porgere al pubblico, e s'ebbe applausi ripetuti e insistenti.

La maridarole pure piacque; con era una novità per il pubblico udinese che la vide altre volte riprodotta sulle nostre scene, pure volle chiamare l'autore sig. Nascimbeni alla ribalta ad ogni fine d'atto.

Il lavoro, lo si vede subito, è scritto senza pretese; fa ridere e lascia ridere per la comicità di certe situazioni, che però ci parve gli attori esagerassero un pochino.

I cori del signor F. Escher, dai quali sono interrotte le scene della *Maridarole*, manco dirlo, piacquero moltissimo perchè hanno ritmi, sapore veramente friulani. Specialmente l'ultimo coro, che ha un accenno alla nostra sorella Trieste fu salutato da un vero entusiastico battimani e come gli altri precedenti, fu bissato.

Dopo la *Maridarole* si diede *Amor no l'è brud di verzis*. Questo brutto lavoro, nel suo complesso senza originalità nè novità di trovate, senza spirito, pieno di parolaccie, di sottintesi troppo intesi ed indecenti, era assai meglio ommetterlo dal programma. E' una vera e propria biricchinata e come tale fu giudicato da tutto il pubblico.

Che diremo degli attori?

Quando si tratta di dilettanti, il pubblico deve applaudire per quel po' di godimento che ci procurano, ma sopratutto ringraziarli per quel tanto di noia che ci risparmiano. Ma trattandosi, come nel nostro caso, di dilettanti quasi improvvisati, noi ce ne congratuliamo e li consigliamo ad insistere nello studio, vero studio, delle nostre migliori commedie friulane. Ce n'è di belline che anche recitato da dilettanti possono piacere.

In complesso le cose, nella serata andarono bene; e andranno meglio, speriamo, nelle prossime serate.

*

Domenica 5 gennaio, alle ore 20.30 precise si rappresenterà:

1. **Lis petegulis** — Scene campestri del signor Francesco avv. Leitenburg. Nuovissima per Udine.

Personaggi: Done Paule, mari di (Anna Sinesio — Mariute, spose di (Maria Geminiani) — Iacum (Pompeo Gasparini) — Sar Domeni (Luigi Virgolini) — Done Zeffe (Armellina Saccomani) — Done Pasche (Virginia Bianchi) — Lucrezie, la Vicisiane (Maria Gasparini) — Il fi dal mujni (Policarp) — Il Plevan dal pais (Romolo Bianchi).

L'azione si finge in un villaggio del Friuli subalpino. — Epoca presente.

2. **La sdrondenade** — Commedia in 3 atti dell'avv. G. E. Lazzarini, intramezzata con villotte friulane.

Personaggi: Copari Batiste (Romolo Bianchi) — Sar Toni (Orlando Melisant) — Lucie, mari di (Anna Sinesio) — Anute (Maria Gasparini) — Zaneto (Pompeo Gasparini) — Matia (Zeferino Damiani) — Mestri Checo (Policarp) — Pre Filipp (Luigi Virgolini) — Bias (Giovanni Della Bianca) — Camarie di ostarie (Giov. Batt. Marinato).

Contadins e contadinis. — La scena ha luogo in un villaggio del Friuli. — Epoca presente.

Corriere commerciale.

RIVISTA SERICA.

I nostri mercati.

Sete — Settimana interrotta dalle feste di capo d'anno, quindi affari in sete nulli. La fabbrica sonda il terreno senza però impegnarsi con offerte, e quelle che manda rimangono inascoltate, perchè assai dissonanti con le pretese dei detentori.

Per i titoli fini sono le sete di Brussa e Siria che hanno preso il posto alle Italiane, le quali sete si prestano moltissimo per gl'impieghi attuali in fabbrica, obbligata essa pure a produrre articoli di tutto buon mercato.

Si convalida ognor più la probabilità di una ripresa d'affari in gennaio, constatando essere i depositi di sete in fabbrica esigui e male assortiti.

Speriamo adunque che ciò si avveri, pel bene comune.

Ecco i prezzi nominali:

L. 43.—	per	10|11	classico
» 42.50	»	11|12	»
» 42.—	»	12|14	»
» 41.—	»	»	sublime
» 41—	»	12|13	»
» 38|39	»	realine 11|13 e 13|15	
» 24|25	»	corpetti a fuoco.	

Cascami — Nelle strusa continua sempre la buona domanda; in tutte le qualità a prezzi fermi cioè da lire 6 a 7.25. Abbandonati invece sono ancora i bassi prodotti, per mancanza assoluta d'impiego.

Mercati di fuori *(Corrispondenze).*

Krefeld — In causa delle feste la settimana passò in completa calma. Affari se ne fecero ma solamente per i più urgenti bisogni. Sulle piazze d'origine malgrado la gran calma i prezzi rimasero formissimi.

Zurigo — L'anno termina straordinariamente calmo. Con tutto ciò sembra ridestarsi qua e là qualche maggior interesse per nuovi contratti a consegna ciò che si deve considerare come buon pronostico pel futuro.

Lyon — Nulla di nuovo sul nostro mercato essendo stati gli affari interrotti dalle feste. La confidenza nel futuro è ora diventata migliore e non sembra impossibile che nell'entrante mese gli affari riprendano con slancio. Il consumo rimane sempre soddisfacente ed i depositi sono scarsi.

Milano — Mercato senza variazioni; perdura la calma stante le feste e gl'inventari. I prezzi si mantengono però fermissimi e l'opinione ottima.

New-York — Quantunque sulla nostra piazza la domanda non manchi, pure solo un piccolo numero di trattative arrivò a buon porto. Secondo l'opinione degli importatori, le esistenze presso la fabbrica dovrebbero essere minime, e non appena si manifestasse una maggior volontà di comperare i prezzi dovrebbero riprendere la via del rialzo. Dall'Europa la posizione ci viene segnalata come fermissima e si aspetta colà un nuovo rialzo non appena gli affari si riprenderanno dopo le feste.

Silk

Enrico Mercatali, *Direttore responsabile.*

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

PACCO DE CLEMENTE

15 articoli del valore di L. 50

con immediato rimborso delle somme e probabile guadagno di L. 150.

Per sole L. 10

spedite alla sottoscritta Ditta, tutti ricevono:

1. **Taglio di metri tre cheviot** tutta lana, alto m. 1.40 sufficiente per un vestito da uomo — oppure un taglio di metri 5 Drap novità, alta m. 1.10, sufficiente per un vestito da signora — o un remontoir scappamento ad ancora.
2. **Una coperta di seta** per letto ad una piazza, oppure un servizio da tavola per sei persone, tovaglia e tovaglioli. Desiderando invece quella per letto matrimoniale, metri 2,30 × 2,70, aggiungere L. 4 in più.
3. **Un tappeto damasco** 1,30 × 1,20, con quattro frange, — o una macchina fotografica con corredo ed istruzione. Chi aggiunge L. 1.50 in più riceve invece una splendida sveglia per tavolino, massima precisione, campanello squillante.
4. **Un tappeto orientale** misto seta e oro, o una cintura in argento per signora, o due candelieri in metallo bianco argentato.
5. **Un copponcino** colla parole salvo o un portabiglietti in seta.
6. **Una cravatta** di seta per uomo, o un ventaglio novità, o un paio allaccia calze seta.
7. **Un temperino** a due lame finissime e taglienti, o una scatola carta da lettere con 50 fogli e 50 buste.
8. **Un metro** ricordo della casa.
9. **Un paio bottoni** per polsi, oro double, o un anello oro double per signora.
10. **Una scatola di sapone igienico** finissimo, profumato, contenente tre pezzi.
11. **Il Bollettino Generale delle Liquidazioni**, volume di 180 pagine riccamente illustrato, con campioni di stoffe.
12. **Uno spillo ricordo** della Casa De Clemente.
13. **L'abbonamento** per 3 mesi al giornale la Ricchezza.
14. **Lire 19 di rimborso** in tanti buoni di sconto.
15. **Un numero dall'1 al 90**, il quale se viene sorteggiato pel primo nell'Estrazione del Regio Lotto di Roma, estrazione del primo Sabato del secondo mese successivo a quello in cui si dà l'ordinazione fa avere in premio una macchina da cucire a pedale del valore di L. 150.

Dirigere le richieste col relativo importo alla Premiata Prima Casa di Liquidazione permanente *Michele De Clemente*, Foro Bonaparte, 74 — Milano.

Aggiungere L. 1 per spese di spedizione.

> **Talloncino da staccarsi**
> Giornale **Il Friuli.**
> Che invia questo talloncino col relativo importo del pacco, riceve il N.° per la macchina e i buoni di sconto.

LA RICCHEZZA. — È una rivista mensile della Prima Casa di liquidazione permanente Michele De Clemente — Foro Bonaparte, 74, Milano. — Essa contiene articoli letterari, scientifici e religiosi - Poesie e novelle dei migliori autori italiani e stranieri - Articoli di varietà - Consigli pratici - Racconti morali - Cronaca d'arte - Biografie - Bibliografie - Macchiette - Note sportive - Aneddoti - Giuochi e passatempi - Statistiche, ecc.

La suddetta Ditta dà dei splendidi premi agli abbonati ed invia gratis numeri di saggio.

Trovasi vendibile presso la stessa *LA STORIA D'ITALIA* giusta i dati, le ricerche ed i criterii del rinnovamento storico moderno del Prof. Pirro Pierozzini approvata da S. M. il Re e dal Ministro della Pubblica Istruzione. Prezzo L. 4 — pei rivenditori, istituti, professori L. 3.

CALMANTI PEI DENTI
EMORROIDI - GELONI.

Calmante pei Denti. *Questo liquido, ritrovato Taruffi Rodolfo del fu Scipione antico farmacista di Firenze, Via Romana, n. 27, è efficacissimo per togliere istantaneamente il dolore dei Denti, e la flussione delle gengive. Diluite poche goccie in poca acqua serve di eccellente lavanda igienica della bocca. Rende l'alito gradevole e i Denti sani, preservandoli dalla carie e dalla flussione stessa. — L. 1.25 la boccetta.*

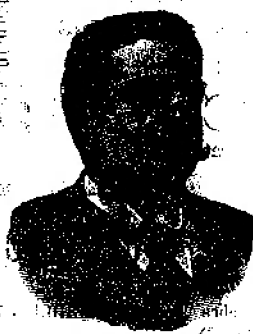
Polvere Dentifricia Excelsior; *unica per rendere bianchissimi e puliti i Denti senza nuocere allo smalto. — L. 1 la scatola.*

Unguento Antiemorroidale Composto; *prezioso preparato contro le Emorroidi, esperimentato da molti anni con felice successo. — L. 2 il vasetto.*

Specifico pei Geloni; *sovrano rimedio per combattere i geloni in qualunque stadio essi si trovino, raccomandato specialmente pei bambini e a tutti quelli che nella stagione invernale ne vanno soggetti. — L. 1.25 la boccetta. Istruzioni sui recipienti medesimi.*

Rivolgete relativa Cart.-Vaglia alla Ditta sudd. Spedizione franca. — Si vendono nelle principali farmacie d'Italia. In UDINE **Farmacie: Misani** Via Poscolle e **Bosero** Via Aquileia.

Chiedere sempre specialità **Taruffi** di **Firenze**.

LA VERA ANTICANIZIE A. LONGEGA
(Marca di Fabbrica Depositata)

Questa importante preparazione, senza essere una tintura, possiede la facoltà di ridonare mirabilmente ai capelli e alla barba il primitivo e naturale colore **biondo, castano e nero,** bellezza e vitalità come nei primi anni della giovinezza. Non macchia la pelle, nè la biancheria; impedisce la **caduta dei capelli**, ne favorisce lo sviluppo, pulisce il capo dalla forfora.

Una sola bottiglia dell'**Anticanizie Longega** basta per ottenere l'effetto desiderato e garantito.

L'**Anticanizie Longega** è la più rapida delle preparazioni progressive finora conosciuta; è preferibile a tutte le altre perchè la più efficace e la più economica.

Chiedere il colore che si desidera: biondo, castano o nero.

Si vende presso l'Amministrazione del giornale **«Il Friuli»** a lire **3** alla bottiglia di grande formato.

LA RICCIOLINA

vera arricciatrice insuperabile dei capelli preparata dai FRATELLI RIZZI di Firenze, è assolutamente la migliore di quante ve ne sono in commercio.

L'immenso successo ottenuto da ben 6 anni è una garanzia del suo mirabile effetto! Basta bagnare alla sera il pettine, passando nei capelli perchè questi restino splendidamente arricciati restando tali per una settimana.

Ogni bottiglia è confezionata in elegante astuccio, con annessi gli arricciatori speciali a nuovo sistema.

Si vende in bottiglie da L. 1.50 e 2.50

Deposito generale presso la profumeria **ANTONIO LONGEGA** — S. Salvatore 4825 — **Venezia.**

Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale «IL FRIULI».

Avvisi in 4. pag. a prezzi miti

Il Fosfo-Stricno-Peptone

è giudicato in tutte le **Cliniche** e nella **pratica** dei medici

IL PIÙ POTENTE TONICO RICOSTITUENTE

dai Professori **De Giovanni, Bianchi, Morselli, Marro, Bonfigli, De Renzi, Baccelli, Sciamanna, Vizioli,** ecc. ecc.

Padova, gennaio 1900.

Egregio signor Del Lupo,

Il suo preparato Fosfo-Stricno-Peptone, nei casi nei quali fu da me prescritto, mi ha dato ottimi risultati. L'ho ordinato ai sofferenti per *Neurastenia* o per *Esaurimento nervoso.* Son lieto di dargliene questa dichiarazione.

PROF. COMM. A. DE GIOVANNI.

P. S. — *Ho deciso fare io stesso uso del suo preparato; prego perciò volermene inviare un paio di flaconi.*

Roma.

Ho sperimentato sui malati della Clinica da me diretta il Fosfo-Stricno-Peptone del Prof. Dal Lupo, e posso dichiarare che il preparato è una felicissima combinazione di principî ricostituenti ben gradito e facilmente tollerato dagli infermi.

PROF. GUIDO BACCELLI.

Presso l'autore **E. Del Lupo**, Riccia Molise. — In Udine presso le Farmacie **Comessatti** e **Angelo Fabris.**

ORARIO FERROVIARIO.

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.23	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40

Da Udine	a Pontebba	Da Pontebba	a Udine
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

Da Udine	a Trieste	Da Trieste	a Udine
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.46	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 23.30	7.32

Da Casarsa	a Portogr.	Da Portogr.	a Casarsa
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.58	10.47	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.10	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.5
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

Da Casarsa	a Spilimb.	Da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Da Udine	a Cividale	Da Cividale	a Udine
M. 10.12	10.39	M. 6.55	7.25
M. 11.40	12.07	M. 10.53	11.18
M. 16.05	16.37	M. 12.35	13.06
M. 21.23	21.50	M. 17.15	17.46

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.36	10.40	D. 6.20	M. 8.29	10.12
M. 13.15	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.30	16.05
M. 17.56	D. 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.22

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze da Udine R. A.	S. T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine S. T.	R. A.
8.15	8.30	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.20	17.45	19.05	17.30	18.45	— —

Tord-Tripe

infallibile distruttore dei TOPI, SORCI, TALPE. — Raccomandasi perchè non pericoloso per gli animali domestici come la pasta Badese e altri preparati. Vendesi a Lire 1 al pacco presso l'Ufficio Annunzi del giornale «il Friuli».

Acqua di Giglio e Gelsomino

La Migliore tintura del Mondo riconosciuta per tale ovunque è

l'Acqua della Corona

preparata dalla premiata **Profumeria ANTONIO LONGEGA**

VENEZIA — S. Salvatore, 4822-23-24-25

POTENTE RISTORATORE
dei capelli e della barba

Questa nuova preparazione, non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore.

Essa è la **più rapida tintura progressiva** che si conosca, poichè **senza macchiare affatto** la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba **un castagno e nero perfetti**. Le più preferibile le altre perchè composta di sostanze vegetali, e perchè la più economica, non costando soltanto che

Lire DUE la bottiglia

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura N. 6.

TORD-TRIPE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889
CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe** senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor **A. Cousseau** ha fatto nei nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIPE**, e l'esito ne è stato completo, e di nostra piena soddisfazione.

In fede
FRATELLI POGGIOLI

Pacchetto grande L. **1.00.** — Piccolo L. **0.50.**

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale «**IL FRIULI**», Via della Prefettura N. 6.

Signore !!!

I capelli di un colore **biondo dorato** sono i più belli perchè questo ridona al viso il fascino della bellezza, ed a questo scopo risponde splendidamente la **meravigliosa**

ACQUA D'ORO

preparata dalla Prem. Profumeria
ANTONIO LONGEGA
S. Salvatore, 4825 - Venezia

poichè con questa specialità si dà ai capelli il più bello e naturale colore **biondo oro** di moda.

Viene poi specialmente raccomandata a quelle Signore i di cui capelli biondi tendano ad oscurarsi, mentre coll'uso della suddetta specialità si avrà il modo di conservarli sempre più simpatico e bel colore **biondo oro.**

È anche da preferirsi alle altre tutte si Nazionali che Estere, poichè la più innocua, la più di sicuro effetto e la più a buon mercato, non costando che sole L. **2.50** alla bottiglia elegantemente confezionata, e con relativa istruzione.

Effetto sicurissimo - Massimo buon mercato

Deposito in UDINE presso l'Amministrazione del giornale *Il Friuli.*

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

Udine 1902 — Tipografia M. Bardusco